

Appello da Hanoi all'opinione pubblica mondiale perchè fermi il crimine

Oltre 70 bombardamenti USA sulle dighe del Vietnam del Nord

Venti attacchi nel solo mese di giugno - Gli americani colpiscono con bombe anti-uomo i lavoratori che cercano di riparare i danni - Preso di mira l'intero millenario sistema di difesa dalle alluvioni - Scontri nella regione di Quang Tri e attorno a Huè - Repressione contro pacifisti e democratici a Saigon

Dal nostro inviato
HANOI, 29

Nel solo mese di giugno l'aviazione americana ha attaccato venti volte le dighe che difendono il nord Vietnam dal pericolo delle piene e delle inondazioni. Questi attacchi, dall'inizio dello scorso anno, sono stati oltre settanta. Ha denunciato stamattina il vice ministro dell'Irrigazione Pham My in una conferenza stampa durante la quale ha specificato il piano nemico. Questo piano - ha detto Pham My - non è solo quello di distruggere le dighe ed i canali allo scopo di provocare inondazioni al momento iniziale della fase più dura della stagione delle piogge, ma anche quello di impedire la riparazione dei gravi danni. Gli aerei americani intervengono frequentemente con il lancio di bombe anti-uomo contro i lavoratori intenti a riempire i profondi crateri provocati dalle esplosioni di oltre trecenta le vittime civili causate in questi proditori attacchi del cacelabombardieri americani. Il criminoso disegno americano riguarda tutto il sistema idraulico della RDV: il delta del fiume Rosso, la zona più popolata ed economicamente più importante del paese, i canali e fiumi come il Thanh Binh, il Ma, il Chuoi e Nam, cinque grandi sistemi fluviali essenziali da millenni alla difesa e alla vita delle popolazioni. Questo disegno ha aggiunto il mistero e l'incertezza - è particolarmente disumano perché dopo l'escalation degli anni 1965-68 i grandi opere che imbandierano ai corsi d'acqua (il loro livello cresce rapidamente in questa stagione) di provocare inondazioni sono state continuamente.

hanno compiuto ieri 240 inondazioni sul Vietnam del Nord; gli attacchi sono stati compiuti anche in prossimità di Hanoi. A Saigon le 33 organizzazioni pacifiste che avevano pubblicato un manifesto sul fatto che il neocostituito dei dirigenti studenteschi Bao Chi e Ngu ven Duy Hien, torturati a morte in carcere dalla polizia di sempre, erano stati attaccati da un documento con il quale si «protestava contro la campagna di repressione, di terrore e di arresti commossa dal governo». Il documento rivela che la censura aveva impedito al neocostituito di rivelare: che i due studenti sono stati assassinati nel migratorio bagnojenale di Pou lo Condore, aggiungendo che questi due casi non sono che esempi tra migliaia di atti di «barbaria repressione». I sottoscrittori affermano che da tre mesi «la campagna di deportazione raggiunge gradi sempre più terrificanti», che un centinaio di studenti sono stati arrestati a Huè e a Saigon e che circa millecinquecento persone sono state deportate a Poulo Condore.

Da Tokio si segnalava infine che il ministro del Commercio estero avrebbe deciso di indagare un fondo sulla notizia apparsa sulla stampa di Saigon, secondo la quale le testoline bombe scagliate recentemente dai cacelabombardieri USA sulla RDV sarebbero dotate di telecamere fabbricate in Giappone.



PECHINO - Mao Tse-tung ha ricevuto il primo ministro di Ceylon, signora Bandaranaike, in visita ufficiale nella Repubblica popolare cinese. Era presente al colloquio Ciu En-lai

Sorprendente decisione del comitato credenziali del partito repubblicano

Sottratti a McGovern 151 delegati (dei quali 106 passano a Humphrey)

Scoperta manovra della destra contro il candidato della sinistra - McGovern: «Un furto politico cinico e marcio, una manovra corrotta e vendicativa» - Appoggio del partito liberale al senatore progressista

Grosso ostacolo alla trattativa

Fermi sul Kashmir i negoziati fra India e Pakistan

NUOVA DELHI, 29 - La questione del Kashmir, la regione che da 25 anni è al centro delle discussioni fra l'India e il Pakistan, sembra di nuovo opporre i due paesi che stanno cercando da ieri di risolvere con negoziati i loro problemi. Il tentativo di negoziati fra l'India e il Pakistan alle trattative che si svolgono a Simla non ha accolto favorevolmente - ne poteva, dal suo punto di vista, farlo - alcune dichiarazioni rilasciate dal premier indiano Indira Gandhi ad un giornale di Karachi secondo le quali la questione del Kashmir dovrebbe essere risolta lasciando i confini così come erano al momento dell'aristocrazia dell'ultima guerra. I pakistani oppositori hanno insistito su una soluzione del problema che si fondi sull'autodeterminazione del Kashmir e comunemente una soluzione affidata alla forza.

Fonti vicine alla delegazione pakistana hanno riferito che il presidente Bhutto, che si trova in India su invito di Indira Gandhi e che ha già avuto un primo colloquio con il premier indiano, avrebbe dichiarato a Indira: «non affrontiamo più il vertice». È noto, infatti, che due delegazioni di esperti, indiane e pakistane, stanno lavorando alla preparazione di una agenda e di un minimo di accordi da discutere contro il vertice fra Bhutto e Indira Gandhi.

Comunque oggi le due delegazioni si sono incontrate di nuovo a Simla, nel tentativo di avviare una discussione. Si dice, di dirimere questa controversia sul Kashmir.

E' la Prognoz-2 dell'URSS

Lanciata stazione per ricerche solari

MOSCA, 29 - Allo scopo di ampliare ulteriormente le ricerche sui processi dell'attività solare, della sua influenza sulla magnetosfera terrestre e sulla magnetosfera terrestre, è stata lanciata la stazione automatica «Prognoz 2», fin dal 1971. La stazione automatica «Prognoz 2», lanciata il 14 aprile 1972, prosegue le ricerche scientifiche in conformità del programma di lavoro. La stazione «Prognoz 2» è stata immissa nell'orbita del satellite terrestre con i seguenti parametri: Apogeo 200.000 km; periodo orbitale 112,6 minuti; inclinazione orbitale 67 gradi. Le apparecchiature scientifiche che installano a bordo della stazione «Prognoz 2» sono destinate alle ricerche sulle radiazioni corpuscolari, gamma e neutrone del Sole, sulle correnti di plasma solare e sulla loro interazione con la magnetosfera terrestre, nonché sull'attività del campo magnetico nello spazio cosmico circostante.

La reazione di Mc Govern è stata durissima. «Un furto politico, cinico, marcio», ha detto McGovern, «una manovra corrotta e vendicativa», in tal modo infatti egli ha definito le decisioni della commissione sulle credenziali, prevedendo comunque che la «Convenzione», quando in sede d'appello sarà chiamata a giudicare sullo stesso punto, lo reintegrerà in pieno nei suoi diritti. La manovra verrà respinta anche dal popolo americano», ha sottolineato il senatore, aggiungendo: «Ciò significa che continuerò a combattere in salita, dalla posizione in cui ho avuto sin dal primo momento».

Hubert Humphrey, primo beneficiario delle decisioni adottate oggi dalla commissione, ha sottolineato che la coalizione anti-McGovern interna al partito, ha invece affermato che le sue possibilità sono ora «considerabilmente migliorate». «Mette pure in archivio almeno per alcuni giorni que gli annunci mortuari della fine politica», ha aggiunto Humphrey parlando con un giornalista e ricordando che egli guadagnerebbe dagli spazi pubblicitari che Mc Govern guadagnerà ad un totale di 483, cioè 734 meno di McGovern e 1018 meno del totale intero. Il leader della designazione, lo sponsor di delegati verso Humphrey - ed in minor misura verso Edmund Muskie (se il delegato in più, George Waller (più edici), Shirley Chisholm (più dodici) ed altri delegati minori - si spiega in base ai risultati delle primarie californiane svoltesi sette settimane fa e conclusesi con il 44,2 per cento di preferenza a McGovern, il 39,3 ad Humphrey e percentuali minime di voti per gli altri.

WASHINGTON, 29 - Le prospettive di designazione democratica alla presidenza al primo ballottaggio per il senatore George McGovern hanno ricevuto oggi una battuta d'arresto. Se la decisione di un comitato di credenziali del partito aprivilegiare di più delegati di una volta la tradizione di mantenersi neutrali fin dopo la conclusione delle convenzioni nelle quali i due maggiori candidati si scelgono i rispettivi partiti alla presidenza, si è dichiarato favorevole alla candidatura del senatore progressista e pacifista McGovern. La decisione di appoggiare McGovern, è stata tuttavia contraria alla guerra nel Vietnam è stata approvata alla unanimità dal comitato esecutivo del PL, a conclusione di una lunga riunione a porte chiuse in un albergo.

VARSAVIA, 29 - Il primo ministro polacco, Ryszard Kasprzak, ha incontrato il ministro polacco, Piotr Jaroszewicz, per informarlo della decisione presa dal Vaticano riguardante il riconoscimento giuridico delle diocesi polacche.

Sempre viva l'opposizione degli oltranzisti protestanti

Ulster: gli «ultra» contrari alla tregua

Chiesto lo smantellamento del sistema di autodifesa dei quartieri cattolici - La posizione del governo - Whiteley cerca di collegarsi con gli strati moderati dei protestanti

LONDRA, 29 - Il governo inglese non prevede per il momento nessuna reazione di carattere militare alle barricate che gli oltranzisti protestanti hanno preannunciato per il week end nell'Ulster, bensì un'azione politica verso quella comunità per ricondurla all'ordine. Tale politica è stata annunciata stamane in una riunione di Gabinetto nella residenza del primo ministro. Anche la scorsa notte è passata senza incidenti, come la giornata di ieri, ma l'atmosfera è stata turbata dalla minaccia dei protestanti dell'Ulster di essere guidati da un «free Derry» (Derry libero), il quale, in una riunione a Belfast con esponenti dell'organizzazione oltranzista, non è riuscito a convincerli della validità della posizione delle autorità, che prevedono una strage se le forze di sicurezza entrano con la forza a «free Derry», ed un'asserrigione della situazione con impre-

Per la decisione vaticana sulle diocesi polacche

Sorpresi e irritati gli ambienti clericali di Bonn

Una dichiarazione di Rainer Barzel e del card. Doepfner - Soddifazione a Varsavia - Telegramma del card. Wyszynski al Primo ministro Jaroszewicz

BONN, 29 - Gli ambienti democristiani della Germania occidentale, così come i circoli ecclesiastici, hanno reagito con irritazione alle decisioni della Santa Sede circa la suddivisione territoriale delle diocesi polacche e della RDT da parte del Vaticano. Al di là dell'accettazione ufficiale dei ragioni pastorali» che hanno indotto il Vaticano a prendere delle misure che significano non solo il riconoscimento della sovranità piena e definitiva dello Stato polacco sulle ex province tedesche, stanno le critiche e le riserve di personalità e giornali.

Ecco Rainer Barzel, ad esempio quale dichiara: «La decisione della Santa Sede è giunta di sorpresa» e creerà «impugnazioni politiche (in realtà l'operazione è stata condotta dal Vaticano stesso) e i vescovi di Bonn». Il capo dell'opposizione democristiana ritiene, ovviamente, che è nessuno considerarsi alla guida di consigli pastorali in base alla quale la decisione è stata presa. Anche il capo della commissione di studi cattolici Bonn, mons. Wilhelm Wöste, si dichiara «sorpreso» e in una lunga intervista all'agenzia cattolica GNA, definisce «eccezionalmente dolorosa» la decisione vaticana per coloro che si trasferiscono nella RDT dalle province passate alla Polonia, e continua: «L'effetto per i cattolici tedeschi è a suo avviso, tuttavia, essa non dovrebbe ostacolare o bloccare il processo di comprensione fra i due popoli. Il presidente del consiglio dei profughi cattolici ha inviato al nuovo pontefice un telegramma protestando perché la decisione vaticana comporta il riconoscimento degli attuali confini della Polonia.

Ad ogni modo il rispetto da parte dei vescovi tedeschi occidentali per la decisione del Vaticano della nomina di vescovi polacchi nelle diocesi dei territori ex-tedeschi è stato affermato da un teologo cattolico della Germania, cardinal Julius Döpfner, al termine di una conferenza dei vescovi tedeschi, leader del gruppo protestante di fruitivo sviluppo della chiesa in Polonia.

VARSAVIA, 29 - Il primo ministro polacco, Ryszard Kasprzak, ha incontrato il ministro polacco, Piotr Jaroszewicz, per informarlo della decisione presa dal Vaticano riguardante il riconoscimento giuridico delle diocesi polacche.

«Cio costituirà» - prosegue il comunicato - «la base di stabile e definitivo avvicinamento tra le due nazioni e di cooperazione fra la chiesa in Polonia e in Germania. Tutto ciò inoltre contribuirà alla stabilità della vita ecclesiastica-spirituale e alla serenità delle popolazioni polacche che vivono sulle terre occidentali e settentrionali del paese».

Gli USA verso il riconoscimento della Repubblica Popolare Cinese?

HONG KONG, 29 - Il giornale di Hong Kong «South China Morning Post», citando fonti vicine al governo di Pechino, scrive oggi che si aspetta a brevissimo scadenza un'importante dichiarazione della Casa Bianca. Tale dichiarazione, afferma il giornale, dovrebbe portare al riconoscimento della Repubblica Popolare Cinese da parte degli Stati Uniti.

VARSAVIA, 29 - Il primo ministro polacco, Ryszard Kasprzak, ha incontrato il ministro polacco, Piotr Jaroszewicz, per informarlo della decisione presa dal Vaticano riguardante il riconoscimento giuridico delle diocesi polacche.

CANBERRA, 29 - Nuova ondata di proteste contro gli esperimenti nucleari francesi nel Pacifico. I leader dell'opposizione parlamentare democratica alla camera dei rappresentanti degli Stati Uniti e Gerald Ford, leader del gruppo parlamentare dei repubblicani.

GIAPPONE AUSTRALIA E NUOVA ZELANDA CONDANNANO L'ESPERIMENTO ATOMICO FRANCESE
Nella parola degli oratori, il Comune di Massa Marittima, assieme a quello di Castelnuovo Val di Cecina e all'ANPI, ha promosso la manifestazione commemorativa odierna che ha visto la partecipazione unitaria di tutte le forze politiche con bandiere e striscioni inneggiati all'antifascismo. Erano presenti politici, sindaci, dirigenti politici e delle associazioni comunitarie, parigiani comunisti, comunisti, socialisti, democristiani e della sinistra italiana. I ministri Val di Cecina e il Gruppo Partigiani Monte Amiata, perseguitati politici, ministri di Nicola Pietrangeli e il ministro della Difesa, il senatore democristiano Miroglio, il senatore democristiano Miroglio, il senatore democristiano Miroglio, il senatore democristiano Miroglio.

Mosca
Bulat Okudzhava sarebbe stato espulso dal PCUS

MOSCA, 29 - Secondo alcune agenzie occidentali, lo scrittore e autore di canzoni Bulat Okudzhava sarebbe stato espulso dal PCUS. La decisione non sarebbe stata ancora definitiva mentre convulsa. Sempre secondo le stesse agenzie, lo scrittore sarebbe stato preso atto di aver pubblicato presso la casa editrice «Posev» di Monaco di Baviera, appartenente ad emigrati anticomunisti, un'antologia di propri racconti con una prefazione in cui l'autore viene presentato come «un nemico del sistema socialista esistente nell'URSS, un nemico del PCUS».

Prima misura

(Dalla prima pagina)

la necessità di operare «senza alcuna fretta» per «nessun privilegio». «Questo governo - afferma Malagoli - emerge da una crisi politica che durava ormai da anni e che negli ultimi sette-otto mesi s'era acuita. Esso è figlio di una necessità politica ed ha il compito di rispondere alla «malata delle cose». L'ex ministro socialista democristiano Preti, con un articolo sul Giorno, plaude senza ritorni agli aspetti più negativi della soluzione di centro-destra della crisi. Egli si augura, soprattutto, che il ministro Andreotti possa provocare nel PSI o un rovesciamento della maggioranza, oppure, in mancanza di questo, una frattura ed una lacerazione tra i socialisti.

Per il varo della lista dei sottosegretari, le ultime difficoltà sono venute dalla DC. Non sono mancati, e non mancano, anche sotto questo aspetto, i problemi all'interno del partito dello «Scudo crociato». Vi sono state voci contrarie tra l'altro, sulla possibilità che alla presidenza del Consiglio possa installarsi due sottosegretari e non uno; oltre all'on. Evangelisti, già in carica nel precedente Gabinetto, si è parlato anche del sen. Signorelli, anche se qualcuno ha poi smentito questa ipotesi.

Anche l'on. Bisaglia, uomo di fiducia di Rumor, sarà nuovamente sottosegretario; l'informazione ha dato un poco di stupore, poiché si sapeva che Bisaglia era destinato a sostituire Gullotti, diventato ministro dei Lavori Pubblici, nella carica di vice-segretario del partito. Ciononostante, anche questo è un segno delle molte incertezze che avvolgono il gruppo dirigente della DC.

CHIAROMONTE «Assai grave, pericolosa, aperta all'avventura antidemocratica», viene definita la scelta computata dalla DC con la formazione di un governo Andreotti, nell'editoriale di Gerardo Chiaromonte che apre il numero 26 di «Rinascita», da oggi nelle edicole. Si tratta, afferma Chiaromonte, di «una marcia all'indietro» che non può considerarsi semplicemente tattica ma legata allo sbocco moderato e conservatore.

che la crisi dell'interclassismo ha prodotto negli assetti interni della DC. «Ci troviamo di fronte a un governo debole», afferma Malagoli, «ma è, appunto, anche questa debolezza ad accrescere i pericoli per il regime democratico. Un governo come quello che si sta costituendo, in realtà, è uno che può portare a un acciamento delle tensioni sociali e politiche, non può che spingere a tentazioni di repressione, non può che favorire i tentativi di mondo economico e finanziario come nella amministrazione della giustizia o in altri settori dell'apparato dello Stato, guardando ad altre lotte di lavoratori, ai giovani, ai sindacati, alle regioni, alla democrazia, con crescente fastidio e con intenti reazionari».

Nessuno d'altronde può pensare che questo governo possa costare una breve parentesi da cui tornare tranquillamente all'alleanza fra DC e PSI. Ci vorranno, come nel passato, lotte di massa aspre e dure per superare il centrismo, se non si pensa di tornare «a quello che c'era prima, come se nulla fosse accaduto».

Qualcuno ci chiede, a questo punto, se l'abbandono di una dirittura massimalista, l'impostazione che abbiamo dato al nostro XIII congresso, quella cioè del governo di svolta democratica, non significhi l'abbandono delle tre grandi correnti storiche, quelle comuniste, socialiste e cattolica.

Noi non abbiamo mai pensato - risponde Chiaromonte - che questo obiettivo fosse facile da raggiungere. L'ingresso delle forze comuniste nel campo governativo è un grande problema tecnico da risolvere, come già Togliatti affermò nel 1963; la soluzione di questo problema continueremo a lavorare, nell'interesse dell'Italia e del rinnovamento del regime democratico.

Intanto, insieme alla ricerca dell'unità con tutte le forze democratiche di sinistra, «condurrò contro il governo Andreotti una opposizione ferma, netta, decisa, senza mezzi termini; e tuttavia, come sempre, un'opposizione ancorata al bene del paese e alle esigenze dei lavoratori».

Antifascismo, riforme, politica estera di pace, continueranno ad essere i cardini della nostra battaglia. «Andiamo incontro a un periodo di grandi trasformazioni sociali e politiche. Da queste lotte di popolo - conclude l'editoriale - è dallo sviluppo positivo di una unità politica, sociale e politica - può e deve essere chiusa, in un rapido volgere di tempo, la pericolosa parentesi del governo Andreotti».

Il capo missino

(Dalla prima pagina) difesa in nulla la situazione e che le prelesioni ai criteri dal portavoce della Casa Bianca, Ziegler, confermano quanto è stato ripetutamente detto negli ultimi mesi dai rappresentanti delle forze popolari vietnamite. Il ritiro di truppe, uomini, mezzi, armamenti, è puramente fittizio dato che le truppe in questione andranno in gran parte a raggiungere quelle di stanza nella vicina Indocina (80 mila uomini) alle quali si aggiungono i 40 mila soldati imbarcati sulla settimana scorsa al largo del Tonchino.

Il compito immediato è quindi quello, ha concluso Calamandrei, di sviluppare nel Paese e rendere sempre più attiva la lotta democratica e liberale, quella che nel 1944 ha liberato il Paese. È uno degli esempi più luminosi: un gruppo «proletario» che per impedire la distruzione del luogo di vita popolare, ha ceduto alle avances fasciste. Ecco, ha ancora sottolineato Calamandrei, il compito che gli 83 ministri democristiani e democratici e altri forzisti nell'area del centro-destra, devono assumere e che il carattere democratico e antifascista della nostra Repubblica popolare, deve esprimere grazie alla fierezza del non voler piegare la testa di fronte all'opponente e ai suoi servi.

Nella parola degli oratori, il Comune di Massa Marittima, assieme a quello di Castelnuovo Val di Cecina e all'ANPI, ha promosso la manifestazione commemorativa odierna che ha visto la partecipazione unitaria di tutte le forze politiche con bandiere e striscioni inneggiati all'antifascismo. Erano presenti politici, sindaci, dirigenti politici e delle associazioni comunitarie, parigiani comunisti, comunisti, socialisti, democristiani e della sinistra italiana. I ministri Val di Cecina e il Gruppo Partigiani Monte Amiata, perseguitati politici, ministri di Nicola Pietrangeli e il ministro della Difesa, il senatore democristiano Miroglio, il senatore democristiano Miroglio, il senatore democristiano Miroglio, il senatore democristiano Miroglio.

Direttore ALDO TIORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Carlo Ricchini

iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma, Via del Teatro, 19 - Telefoni centralino: 4950151 - 4950352 - 4951123 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300